

Intervista ad **Alice Maselli**, precocissima rivelazione del film *Come un gatto in tangenziale*: «Tra dieci anni? Spero di vedermi a Hollywood con marito e figli»

di Tommaso Martinelli

P

er avercela fatta bisogna necessariamente avere un'età anagrafica appartenente agli "enti" o "anta"? Alice Maselli ce l'ha fatta a soli 17 anni. I suoi traguardi nel mondo del cinema e della moda sono frutto della sua caparbia, impegno e spirito di sacrificio.

Alice, nonostante la tua giovane età hai raggiunto importanti traguardi. Che effetto ti fa?

«Sì, posso dire di aver raggiunto traguardi importanti nonostante la mia giovane età. Il mio primo film, *Come un gatto in tangenziale*, l'ho girato quando avevo appena 13 anni. Sono molto orgogliosa di me stessa, sono felice di tutte le esperienze che ho fatto e spero che siano le prime di una lunga serie. L'effetto è strano ma è bello: è un mix di emozioni che auguro a qualsiasi persona che abbia un sogno nel cassetto fin da quando è piccola, proprio come me. Ovviamente, pensare che pochi anni fa andavo al cinema sognando un giorno di vedermi su quel grande schermo e ora effettivamente ci sono... È che ho realizzato il sogno di una vita in così poco tempo... È bellissimo e allo stesso tempo inesplicabile. Però sono sempre io! Chi mi conosce bene lo sa, sono la stessa Alice di sempre, una ragazza un po' matta, solare, con tanti sogni per la testa e che fa di tutto per realizzarli, ma soprattutto con i piedi per terra».

Dietro ogni conquista, inevitabilmente, ci sono grandi rinunce. Per te, finora, quali hanno pesato di più?

«Sì, grandi rinunce soprattutto alla mia giovane età, per conciliare tutto, la scuola e il lavoro. Rinuncio a quelle attività che i ragazzi fanno di solito, come andare a ballare fino alle cinque di mattina oppure uscire tutti i sabato sera e così via. Non mi pesa poi così tanto perché vedo che ne sta valendo la pena e sono felice di farlo. Poi, parliamoci chiaro, nella vita senza sacrificio e determinazione è difficile raggiungere obiettivi alti».

Per tanti ragazzi della tua età sei un buon esem-



Roma. Il primo piano di Alice Maselli, 17 anni, nel cast di *Come un gatto in tangenziale* 1 e 2 e del film *Promises*, con Pierfrancesco Favino e Kelly Reilly.

Il set, mix
& SOGNO

pio da seguire. La vivi più con gioia o come una responsabilità?

«Mi seguono tanti ragazzi e di questo sono felicissima, è sempre un piacere anche quando mi fermano per strada. Ovviamente è una gioia ma anche una grande responsabilità: le persone che ti seguono in qualche modo sono influenzate dai messaggi che si trasmettono. Infatti, proprio per questo cerco di condividere sul mio profilo tanti messaggi positivi, di lasciare la mia vita personale e privata per me e di far conoscere alle persone quell'Alice spontanea, sensibile e sincera che solo chi mi sta accanto nella vita quotidiana può dire di conoscere veramente».

Generalmente come si svolge una tua giornata tipo?

«Le mie giornate tipo ovviamente sono diverse. Ci può essere un periodo di lavoro intenso, oppure quando sono un po' più libera, come in questo momento, mi dedico tantissimo alla scuola, perché frequento la quinta liceo e mi sto concentrando sull'esame di maturità. In generale, in un periodo in cui giro film, riprese o sono su dei set, anche di moda, la mia giornata tipo è la seguente: Mi alzo, faccio colazione. Sul set durante le pause, cerco di studiare il più possibile senza però deconcentrarmi dal ruolo che devo interpretare. Poi dipende... quando torno a casa mi alleno un po', ceno, mi rilasso guardando un film e stando con la mia famiglia. Ovviamente il giorno dopo, se non ho il set, vado a scuola e devo studiare il doppio per recuperare. Faticoso, ma organizzandosi si riesce».

I momenti no come li affronti?

«Li hanno tutti, siamo umani, è normale e fisiologico. Io cerco di non chiudermi in me stessa: parlarne e distrarmi mi aiuta molto. Secondo me in quei momenti bisogna fermarsi e rimettere a fuoco l'obiettivo. La luce prima o poi si riesce a vedere!».

L'importante è non buttarsi giù e credere in se stessi.

Quali sono, invece, gli episodi più belli che ami ricordare del tuo percorso professionale?

«Davvero molti. Non ne so dire uno in generale: a me piace respirare l'aria del set. Quando mi sveglio la mattina e so che devo andarci, sia per un film o posare, è proprio un risveglio diverso. Sicuramente del mio percorso professionale mi piace ricordare i primissimi momenti in cui sono stata scelta per recitare il mio primo film, non lo dimenticherò mai e quella data me la vorrei

anche tatuare!».

Della società di oggi che cosa ti fa più paura?

«La mancanza di sensibilità e stimolo nei confronti di noi giovani. Io credo che abbiamo un grande potenziale, ma vedo che ci sono troppi pregiudizi che portano a sottovalutarlo. Per esempio, i social possono essere un grande, importante sbocco lavorativo per chi ha la passione della comunicazione, se usati in modo intelligente e non superficiale. Questo è un qualcosa che molti adulti non riescono a comprendere e sottovalutano, perché considerano questo mondo "superficiale", senza comprendere il futuro. E poi la passione di credere nelle grandi cose non c'è più. A me, quando chiedono che cosa vorrei fare da grande, se rispondo l'attrice o la modella, gli sguardi sono sempre come per dire: "Vabbè, ma quando c'arrivi...". Ma perché? Chi ti ha detto che non ce la farò? Perché non provarci, perché non crederci... Potrei anche aggiungere che mi fa paura la cattiveria, ultimamente ne vedo tanta».

E quel che ti lascia ben sperare?

«Spero sempre che il genere umano possa migliorare, che la riflessione possa portare a più amore, più comprensione, più altruismo. Spero tanto in noi giovani, nella nostra capacità di cambiare le cose, siamo una generazione più sensibile ai temi ecologici, ambientali, umanitari. Spero che diano ascolto anche a noi e che i "grandi" ragionino sul futuro che ci stanno lasciando, per niente entusiasmante».

Immagina di dover riempire una cartolina che racchiuda te tra dieci anni. Al suo interno, cosa ci metteresti?

«Tra 10 anni? Spero di vedermi a Hollywood con magari un marito e forse anche un figlio. O no, forse è troppo presto a 27 anni, non so, tutto dipenderà dalla mia carriera. L'idea di avere una famiglia tutta mia e tanti piccoli intorno a me mi ha sempre emozionata. Spero di vedermi realizzata, serena, felice, in salute ed entusiasta nel fare ciò che amo di più al mondo».

di emozioni
DIVITA



Ph. Jean Genasi - Makeup: Silvia Dell'Orto
@ebonofficial - @charmelicity
@veduvico - @vetoilemanagement